



*N. 10 Anno 2011
1-15 Febbraio*

Nucleare: ecco le motivazioni della Consulta

Ecco le motivazioni della sentenza della Consulta che ha dichiarato l'illegittimità dell'art.4 del decreto attuativo della legge delega in materia di nucleare, nella parte in cui non prevede che la Regione esprima il proprio parere sul rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio degli impianti nucleari.

Come sappiamo erano state le Regioni Toscana, Emilia Romagna e Puglia che avevano sollevato la questione costituzionale del Dlgs n.31 del 2010 sulla disciplina della localizzazione e realizzazione di impianti nucleare, in quanto la norma non rispetterebbe l'autonomia territoriale delle amministrazioni regionali, dal momento che non ha previsto in nessun caso il parere delle Regioni che fossero individuate come aree destinate ad ospitare gli impianti. La Consulta ha dato loro, almeno in parte, ragione.

"La potenziale attitudine del singolo impianto nucleare, per quanto materialmente

- Nucleare: ecco le motivazioni della Consulta
- La nuova etichetta energetica
- Il grande compostatore
- Deforestazione ancora un problema
- Magnifico Mediterraneo
- Formazione per il social network sostenibile
- M'illumino di meno 2011
- Il bio-pneumatico
- Cresce il biologico
- Certificazione acustica per gli edifici
- L'isola che non c'è!
- A Londra le Olimpiadi più verdi di sempre
- Si può risparmiare il 73% di energia
- Le bombe di semi
- Bollette più care? Colpa delle rinnovabili

localizzato in un determinato territorio, a incidere sugli interessi e sui beni di comunità territoriali insediate negli ambiti regionali" scrive il presidente della Suprema Corte, prevede che la "Regione interessata deve essere adeguatamente coinvolta nel procedimento" attraverso un "parere obbligatorio, seppur non vincolante, della Regione stessa".



La nuova etichetta energetica

Sono arrivate dall'Europa le nuove etichette energetiche entrate in vigore il 20 dicembre scorso e che cominciano già ad essere sul mercato. La novità riguarda i tipi di prodotti, infatti vengono etichettati non solo quelli che consumano energia in modo diretto, ma anche quelli che influenzano in modo significativo il consumo, pur non utilizzando direttamente energia.

Nella nuova etichetta si aggiunge alla vecchia scala, che andava da A a G, tre nuove classi di tipo A: A+, A++ e A+++.

Il sistema dei colori individua il colore verde scuro per i prodotti maggiormente efficienti, e arriva al rosso per i prodotti che consumano di più.

Questa classificazione, facilita la scelta del prodotto più efficiente fino a permettere a

tutti gli utenti e alla Pubblica amministrazione di finalizzare con certezza gli acquisti verdi o per definire eventuali schemi di incentivazione economica.

D'altra parte ricorda l'Enea che l'etichetta energetica, introdotta nel 1992, ha dimostrato di essere stato uno strumento estremamente efficace nella promozione del risparmio energetico sia per le tasche dei consumatori, che per l'ambiente stesso.



Il grande compostatore

Arriva anche in Italia il Composter Big Hanna grazie all'accordo tra la Achab Group e la società svedese che lo produce.

Questo compostatore ha la caratteristica di essere adatto al compostaggio collettivo. È



infatti indicato per centri commerciali, mense e attività di catering, scuole, gruppi di famiglie, condomini e comunità. Questo permette la trasformazione dei rifiuti domestici in compost naturale, nel luogo stesso in cui viene prodotto il rifiuto, eliminando il passaggio del trasporto ed eliminare il trasporto dei rifiuti alimentari è una scelta sostenibile che riduce le emissioni di anidride carbonica e produce economie nei costi di gestione dei rifiuti. Questa soluzione è già stata adottata ad esempio all' Imperial College di Londra, nel Regno Unito, all'Università di Ionnaina, in Grecia, alla McGill University di Montreal, in Canada. Ora sarà possibile vederli anche qui in Italia.

www.compostkmzero.it

Deforestazione ancora un problema

Ogni anno si perde ancora un'area boschiva pari al Costa Rica. Nonostante ci sia stato un calo della deforestazione in alcune aree come Brasile e Indonesia, non si ferma il taglio degli alberi in Africa. Positivo invece il trend di Cina, Vietnam e India dove è iniziato un processo di riforestazione. All'inizio del 2011, anno internazionale delle foreste indetto dall'ONU, la strada è un po' meno in salita, ma ancora lunga da percorrere. Si stima che negli ultimi dieci anni si sia persa la capacità di assorbire 0,5 gigatonnellate di anidride carbonica, un quantitativo che le foreste europee impiegherebbero un anno a compensare. Vale la pena ricordare che la

deforestazione è responsabile per il 17% delle emissioni di gas serra, immagazzinando 289 gigatonnellate di carbonio, di fatto un quantitativo maggiore di tutto quello che si trova in atmosfera.



Magnifico Mediterraneo

Il Mare Nostrum stupisce ancora: quanto emerge dai risultati del progetto "Biodiversità Canale di Sicilia", finanziato dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare e svolto da un gruppo di ricercatori dell'ISPRA, infatti, ha lasciato tutti gli studiosi senza parole.

Sono presenti infatti specie che non erano mai state viste nel Mediterraneo. È stata trovata l'Elisella paraplexauroides, una gorgonia arancione a forma di candelabro, nonché alcune zone in cui ci sono varie specie di corallo nero, il famoso Antipathella subpinnata e i più rari Antipathes dichotoma e Parantipathes larix, e anche il falso corallo nero Savalia savaglia.

Alla profondità di 350 metri addirittura è stato trovato un reef di corallo fossile composto dalle stesse specie che oggi costruiscono le barriere coralline tropicali.

Inoltre, tutta la zona tra Lampedusa Linosa e Pantelleria è, come già si sapeva, un vero e proprio santuario per la riproduzione degli squali bianchi e delle tartarughe marine e per l'alimentazione delle balenottere. Alla luce di tutto questo non si può fare altro che spingere perché al più presto si trasformi il Canale di Sicilia in riserva marina.



Formazione per il social network sostenibile

Parte la terza edizione del corso per Web 2.0, la tipologia web del social network, per la sostenibilità. Si terrà il 2,3 aprile a Novara è organizzato da Zoes-zona equo sostenibile, in collaborazione con Novamont.

Il corso è rivolto a tutte quelle organizzazioni, quei professionisti e quelle imprese che agiscono attraverso i principi della responsabilità ambientale economica e sociale formando agli strumenti del web sociale spiegando quali sono le sue potenzialità e come sfruttarle nel modo più efficace.

Si sviluppa in tre punti principali: 1) Strategie

e strumenti per un uso sostenibile del web;
2)Costruire la propria Social Reputation;
3)Marketing e comunicazione sostenibile di impresa.

Per maggiori informazioni visitate il sito www.zoes.it



M'illumino di meno 2011

Anche quest'anno parte la campagna "M'illumino di meno" promossa dalla trasmissione radiofonica di RadioDue "Caterpillar". Come sempre l'invito, rivolto ad associazioni amministrazioni, scuole, aziende e naturalmente, comuni cittadini, è quello di creare il cosiddetto *silenzio energetico*



spegnendo tutte le luci e accendere solo quelle a risparmio energetico. Quest'anno la tematica, però, è particolare, una "special edition" per i 150 anni dell'unione d'Italia: contestualmente agli spegnimenti simbolici, accensioni originali di luci pulite a tema tricolore. Turbine, lanterne, Led o biciclette, che alimentino tricolori luminosi su tutto il territorio nazionale. Di più, Cirri e Solibello, suggeriscono anche di ideare dei M'illumino Mob, che si svolgano all'aperto e che siano ben visibili in modo da ricreare una specie "Spedizione dei Mille M'illumino nelle piazze spente di tutt'Italia, per testimoniare la necessità di una gestione più "illuminata" del nostro futuro".

Il bio-pneumatico

È iniziata da un po' di tempo da parte delle grandi case di produzione di pneumatici una gara alla difesa dell'ambiente. Infatti, al di là di eventi che hanno un tema "green", come la gara statunitense "Green racing", hanno iniziato a studiare e realizzare pneumatici eco. Si sta lavorando su due fronti, da una parte modificare il processo produttivo, limitando al minimo l'impatto ambientale, e dall'altro studiare nuove materie prime alternative al petrolio come il caucciù, gli oli naturali, il succo d'arancia o la pula di riso. In particolare Bridgestone ha prodotto una linea che si chiama Ecopia in grado di prevenire il surriscaldamento terrestre, Pirelli ha utilizzato la pula di riso, che crea un pneumatico che abbatte l'inquinamento acustico di circa il 30%, mentre Goodyear ha utilizzato il Biolsoprene, un materiale che deriva da materie prime rinnovabili e ha un potenziale di applicazione enorme, in molti

prodotti in gomma. Infine la Yokohama propone il pneumatico naturale a base di caucciù e quello cosiddetto «supernano-power», a base di succo d'agrumi. Tutte le case garantiscono che questi prodotti non solo sono "verdi", ma migliorano anche le prestazioni a livello di tenuta di strada, frenata, velocità, minor rumorosità, minor consumo di carburante e maggiori chilometri percorsi con conseguenti minori emissioni di CO2.



· Cresce il biologico

Gli italiani, nonostante il periodo di crisi economica, puntano alla qualità per quanto riguarda l'alimentazione. Il mercato del cibo "bio" segnala una controtendenza che la Coldiretti stima nell'ordine del +12%, dati relativi ai primi dieci mesi del 2010. In aumento in particolare cereali e ortofrutta. Ma l'aspetto più significativo è il graduale cambiamento della filiera. Gli italiani sembrano sempre più prediligere l'acquisto alla fonte. Si tratta di un saggio compromesso che vede, da un lato maggiori ricavi per il produttore e dall'altro un vantaggio economico per il consumatore

che risparmia e al tempo stesso può verificare di persona la provenienza e la qualità dei prodotti.



Certificazione acustica per gli edifici

Dopo la certificazione energetica per gli immobili arriva anche la certificazione acustica. Entro la fine del 2011 chi vorrà affittare o vendere un appartamento, dovrà prima farne valutare la classe acustica di appartenenza. E' quanto stabilito nei due provvedimenti al momento al vaglio del Consiglio dei Ministri che recepiscono la Direttiva Europea 2002/49/CE. Rispetto alla certificazione energetica, che viene redatta in base a sofisticati calcoli, quella acustica presenta alcune diversità, prima di tutto il fatto che la stima delle prestazioni acustiche dipende da rilievi puntuali eseguiti da appositi verificatori. La seconda, non da poco, è il costo, decisamente più elevato rispetto all'altro indispensabile certificato, quello

energetico, e che si giustifica proprio per la necessità di far collaudare la struttura. Quattro sono le differenti classi di efficienza acustica, la prima quella più silenziosa. La cosa allarmante è che, rispetto alla norma UNI 11367/2010 presa come riferimento nelle disposizioni europee, la maggioranza delle case italiane non arriva neanche a raggiungere la quarta classe.



L'isola che non c'è!

Ecco l'isola che non c'è: è in Russia a 170 km da Mosca, si chiama Kovcheg, che in russo vuol dire Arca, ed è totalmente eco-sostenibile e in parte biodegradabile. La costruzione del villaggio è iniziata diversi anni fa, ponendo grande attenzione alla bioedilizia, scegliendo in alcuni casi delle soluzioni decisamente particolari, o forse meglio dire, davvero



“antiche”. La signora Galina, ad esempio ha una casa fatta di paglia e argilla e, dice, “se un giorno decidessimo di abbandonarla, sarebbe totalmente biodegradabile”, mentre il signor Fiodor ha costruito con le sue mani la casa utilizzando legno e una miscela di canapa e lino che garantisce un totale isolamento termico.

Molti di loro hanno scelto il telelavoro, e quasi tutti hanno un proprio orto, naturalmente coltivato in modo biologico, e diffondono tra i loro giovani, la coscienza ecologica le buone pratiche della sostenibilità.

Anche il piano regolatore del paese, che è stato deciso con un'assemblea, prevede spazi verdi e zone comuni, all'insegna della qualità della vita.

A Londra le Olimpiadi più verdi di sempre

Le Olimpiadi di Londra previste per il 2012 saranno all'insegna dell'ecologia. Quello che si sta preparando è un villaggio olimpico senza precedenti in quanto a materiali utilizzati e riduzione delle emissioni di CO₂. Sono 10.000 gli addetti che stanno lavorando all'impresa, obiettivo: utilizzare i Giochi Olimpici come occasione, non solo per dare prova delle più moderne tecnologie in fatto di costruzioni ecologiche, ma anche ridare alla città un parco urbano tra i più grandi realizzati in Inghilterra negli ultimi 150 anni. L'area in questione è stata ricavata tra l'altro anche dalla demolizione di 220 palazzi, le cui macerie saranno utilizzate al 90% per costruire le nuove strutture. Alcune di queste saranno permanenti,

altre, come lo stadio della pallavolo sono destinati ad essere smontati e a lasciare aree verdi e ricreative. Ad accogliere tifosi e turisti poi, una nuovissima flotta di taxi a idrogeno.



Si può risparmiare il 73% di energia!

E' quanto sostiene un recente studio pubblicato su New Scientist da un gruppo di ricercatori dell'Università di Cambridge. Adottando buone pratiche e tecnologie già disponibili è possibile tagliare di tre quarti i consumi di energia e senza cambiare radicalmente il proprio stile di vita. Gli interventi sono diversi e puntano ovviamente sull'efficienza energetica degli edifici. Oltre all'isolamento termico, ricoprono grande importanza l'uso appropriato degli elettrodomestici e la scelta di impianti di riscaldamento efficienti. Ma il punto di svolta è nella costruzione o meglio nella ricostruzione di edifici ad alte prestazioni che raggiungano almeno l'obiettivo di un consumo max di 15 kilowattora/m² all'anno per il riscaldamento. E' un obiettivo

raggiungibile, come dimostrano le numerose imprese che si stanno spingendo in questo settore e che trovano una domanda sempre più larga ed esigente. Ciò che fa riflettere è invece, almeno per quanto riguarda l'Italia, il forte ritardo legislativo vissuto in questo settore e le disposizioni ancora poco vincolanti sui nuovi edifici.



Le bombe di semi

È una Guerriglia urbana si definisce Guerrilla Gardening, colpisce rapida e lascia un segno indelebile in piccoli appezzamenti di terreno lasciati incolti e abbandonati in mezzo alla città. Piccoli gruppi di guerriglieri agiscono furtivamente, nascosti da passamontagna colorati o allegre maschere di cartoni animati, entrano nel pezzo di terra incolto e lo piantano con fiori e piante autoctone che possano sopravvivere anche senza una particolare cura, e, dopo di ché, documentano tutto e lo pubblicano su youtube. Il fenomeno è nato negli anni '70 a New York dove un gruppo di ragazzi ambientalisti, armato di zappe e rastrelli coltivò un piccolo pezzetto di giardino privato totalmente spoglio. Oggi quel giardino fa parte del sistema dei parchi della città. I guerriglieri negli ultimi tempi si sono

specializzati nel “lancio delle bombe di semi”. Sono degli involucri contenenti semi di varie specie dai girasoli alle margherite a piantine di vario genere. Quando uno di questi involucri “esplode” lascia intorno a sé tutti i semi che nel giro di poco danno vita a colori e allegria recuperando un pezzo di terra triste e abbandonato.



Bollette più care? Colpa delle rinnovabili

E' quanto emerge dalla Relazione sullo stato del mercato nazionale dell'elettricità e del gas che l'Autorità per l'energia ha trasmesso in questi giorni alle Commissioni Parlamentari competenti. In base a quanto riportato, gli incentivi per le rinnovabili andrebbero a pesare per circa 5,7 miliardi di euro sulle tasche degli italiani. Tanto è bastato per incendiare la polemica e gettare ombre sul mercato delle rinnovabili in Italia in un momento molto delicato in cui si riaffaccia prepotentemente l'introduzione del nucleare. Tra le inevitabili critiche allo studio dell'Autorità, quella più energica è stata quella dell' APER (Associazione produttori energia da fonti rinnovabili) alla Commissione Industria al Senato in cui si è

voluto sottolineare l'uso poco chiaro della notizia basata su stime ancora non verificate. Ma la dichiarazione ha fatto il giro di tutti i media nazionali e poco servirà dare future rettifiche. Due aspetti però restano e vale la pena ricordarli. Il primo: tra gli incentivi per le rinnovabili ci sono ancora quelli destinati ai termovalorizzatori. Il secondo: gli incentivi troppo alti hanno favorito sì il mercato, ma anche l'arrivo di speculatori e truffatori.

